



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI



VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE  
Aderente a UNI Global Union

Bergamo, 3 ottobre 2014

## **5° Congresso Nazionale Uilca**

### **Da una sola parte, dalla parte dei lavoratori**

### **Documento finale**

Il 5° Congresso Nazionale della Uilca, svoltosi a Bergamo dal 30 settembre al 3 ottobre 2014, ascoltata la relazione del segretario generale Massimo Masi ne condivide i contenuti e ne sottolinea favorevolmente il realismo con cui analizza la difficile situazione del Paese, di cui nel corso dibattito ha approfondito la situazione macro economica e finanziaria in cui versa ormai da troppo tempo.

L'analisi emersa nel corso del dibattito ha preso spunto dai dati forniti dalla disamina dell'Ufficio Studi Uilca, secondo i quali l'Italia si trova in una fase di stagnazione e di deflazione, con un Pil in calo dello 0,3% e una produzione industriale tornata ai livelli del 2009, con una disoccupazione fra le più alte della sua storia (nel 2013 hanno perso il posto di lavoro 950.000 persone, spingendo il tasso di disoccupazione al 12,3%, con una forte disomogeneità nei territori e punte del 26% al sud e del 44% fra i giovani). È stato inoltre evidenziato il grave fenomeno di giovani tra i 15 e i 29 anni, che né studiano, né lavorano, né seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Nel corso dei vari interventi, anche di autorevoli ospiti al Congresso, la situazione economica italiana è stata inquadrata nel contesto di regole europee fondate su alcune rigidità (*fiscal compact*) e su politiche di rigore e austerità che aggravano la situazione invece di risolverla.

Il Congresso al riguardo ribadisce la forte attitudine europeista della Uilca e sostiene la visione di una Europa con una vocazione sociale che possa ristabilire, come enunciato dalle tesi Uil, il primato della politica e della democrazia, attraverso una fase costituente del Parlamento Europeo, tale da ripristinare il confronto democratico, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti nel trattato di Lisbona.

Parimenti il Congresso ritiene importante che la Banca Centrale Europea abbia fra i suoi obiettivi statuari non solo la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria, ma anche l'obiettivo della piena occupazione che altri grandi banche centrali (Fed, Bce etc.) perseguono.

Il Congresso sottolinea che, a causa della mancanza di un'adeguata politica economica di sostegno, che dovrebbe essere effettuata dal governo nazionale, la recente politica monetaria della Bce, volta ad assicurare la liquidità al sistema finanziario, rischia di non risolvere le problematiche connesse alla ripresa della domanda interna e allo stimolo della crescita degli investimenti pubblici e privati.

In particolare la situazione italiana è caratterizzata da un problema di offerta del credito che risulta troppo costoso, troppo selettivo, in presenza di una debole domanda di

credito da parte delle imprese che comunque persistono nel loro percorso di bassi investimenti.

Inoltre i prestiti inesigibili nel settore del credito a luglio 2014 sono saliti a 172 miliardi di euro pari al 9% degli impieghi.

Il Congresso considera importante aprire un dibattito sulla separazione delle *investment bank* dalle banche commerciali e da quelle a medio-lungo termine che finanziano lo sviluppo industriale ed evidenzia che il settore dello *shadow banking*, ormai cresciuto più del settore finanziario ufficiale, sia troppo opaco e fonte di rischi per la stabilità finanziaria.

A tal riguardo, il Congresso ritiene che il fenomeno della innovazione finanziaria e della disintermediazione del credito debba essere oggetto di particolare attenzione, con riferimento alle pratiche di trasferimento del rischio ad altri soggetti.

A fronte dello scenario sopra descritto per il congresso Uilca l'azione del governo appare non adeguata, in quanto si è focalizzata sulla modifica delle regole del mercato del lavoro anziché su politiche di sostegno della domanda interna, mentre sottolinea che tale situazione deriva in realtà dalla mancanza di investimenti pubblici e privati, anche stranieri, causata principalmente da un'errata politica fiscale, dall'alto livello di corruzione, da una giustizia lenta e da una burocrazia che dilata i tempi eccessivamente.

Le recenti proposte annunciate nel Jobs Act per il Congresso non sono quindi risoltrici dei problemi sopra esposti, ma si configurano come misure che, oltre a ridurre le tutele e i diritti dei lavoratori, rischiano di avere un ulteriore effetto depressivo sulla domanda interna, alimentando un pesante clima di incertezza e di sfiducia anche su chi ha un posto di lavoro.

In particolare il Congresso critica con forza l'approccio governativo sulla modifica all'art. 18, che non rappresenta uno strumento per favorire l'occupazione e l'assunzione delle giovani generazioni, ma corre il rischio di produrre ulteriore incertezza, indebolendo le tutele e diritti di tutti i lavoratori conquistati negli anni.

Il Congresso respinge in quest'ambito tutte le strumentalizzazioni negative volte a sminuire il fondamentale ruolo sociale del sindacato di cui ribadisce con fermezza e determinazione l'essenziale funzione sociale, la natura democratica e la capacità di porsi come sintesi fra gli interessi individuali e le esigenze collettive.

Il Congresso denuncia e critica un'azione del Governo che, di fronte a uno scenario in cui i vincoli europei impediscono la svalutazione competitiva della moneta, produce una progressiva svalutazione del lavoro attraverso processi di contenimento dei minimi salariali e di peggioramento delle tutele normative.

Il Congresso di conseguenza respinge con grande forza l'attacco ai diritti dei lavoratori e al ruolo del sindacato che può realizzarsi attraverso la marginalizzazione della contrattazione Nazionale e rivendica invece con determinazione, a fronte del tentativo di ridurre e sminuire l'operato delle organizzazioni sindacali, l'importanza del proprio ruolo politico e sociale, rilanciando con grande convinzione la necessità del confronto quale elemento di valore nel dialogo sociale e delle relazioni industriali nella gestione delle imprese.

Il Congresso ribadisce che l'importanza di continuare a caratterizzarsi come una forza sociale che persegue il confronto a tutti i livelli, nel quale la Uilca si propone per esercitare un costante e impegnativo ruolo propositivo, per ricercare soluzioni condivise, concrete e di prospettive.

La Uilca ribadisce quindi come indispensabile il mantenimento e la valorizzazione a tutti i livelli di idonei modelli di relazioni industriali necessari a governare i cambiamenti in atto in ambito nazionale e aziendale.

Nel corso dell'ampio e approfondito dibattito sviluppatosi durante il Congresso si è discusso dei processi in essere nelle multinazionali dei settori assicurativo e bancario. Osservare tali strategie può contribuire a gestire il potenziale cambiamento, anticipandone gli effetti anche contrattualmente.

Nel settore del credito, a fronte del perdurare della difficoltà di arrivare alla firma del Contratto Nazionale, il Congresso rifiuta lo scambio proposto dalla controparte fra occupazione e salario, ribadendo che il contratto deve raggiungere l'ambizioso obiettivo di assicurare l'occupazione, la rivalutazione dei salari e contemporaneamente garantire stabilità e solidità delle aziende.

Il Congresso ribadisce inoltre che per proseguire nella trattativa occorre innanzi tutto confermare gli impegni precedentemente assunti, in particolare la tabellizzazione dell'Edr e il ripristino delle voci di calcolo del Tfr nei tempi concordati.

Il Congresso afferma che le aziende devono assumere nella gestione del personale un'ottica di medio e lungo periodo, al fine di assicurare sostenibilità economica e sociale, perseguendo comportamenti etici che garantiscano la dignità di lavoratrici e lavoratori.

Il Congresso conferma la necessità che le aziende assicurino la massima valorizzazione delle persone, evitando discriminazioni legate al genere, all'età anagrafica, e all'orientamento sessuale, politico, religioso e di provenienza geografica.

Le Assicurazioni italiane hanno registrato nel 2012 e nel 2013 ottimi risultati, sia in termini di produttività, ai vertici in Europa, che di redditività, tornando ai livelli precedenti alla crisi. Nel 2013 il settore ha realizzato utili elevati con un Roe che si è attestato al 9,7%.

Tale tendenza positiva prosegue nel 2014. Nel settore assicurativo inoltre non sono presenti tensioni occupazionali.

Relazioni industriali avanzate hanno consentito alle parti di realizzare risultati importanti e positivi, dal primo Fondo Nazionale contrattuale per il rischio di non autosufficienza (Ltc), alla diffusione della bilateralità, per costruire buone pratiche, fino alla istituzione del Fondo per il sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il settore è stato interessato da importanti riorganizzazioni, a partire da quella di Generali con Ina Assitalia di 15 anni fa, fino alla recente fusione di Unipol Sai, che ha visto la prima applicazione del Fondo di Solidarietà di settore, con i necessari adeguamenti alla legge Fornero.

La Uilca, anche in queste fasi di grande criticità, si è impegnata a ricercare il confronto e le soluzioni condivise fra le parti, attraverso la stipula di accordi in grado di garantire occupazione e professionalità dei soggetti coinvolti in questi processi.



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704



Il Congresso valuta positivamente la piattaforma contrattuale per il rinnovo del Ccnl del comparto assicurativo, che sarà presentata unitariamente, in quanto si colloca in un percorso virtuoso volto a consolidare importanti acquisizioni, senza sfuggire alle sfide che attendono il settore.

Il Congresso condivide quindi quali punti centrali dello stesso il rafforzamento dell'area contrattuale, le tutele occupazionali e normative, il consolidamento del welfare, il miglioramento degli inquadramenti, fino al giusto riconoscimento economico, compatibile con la solidità del settore e coerente con le aspettative dei lavoratori.

Seri problemi hanno caratterizzato e continuano a persistere nel settore della riscossione dei tributi, che attraversa la fase più difficile e controversa della sua attività. Dal 2010 il comparto ha subito il blocco della contrattazione nazionale e decentrata e di ogni dinamica salariale introdotto per il pubblico impiego con la legge 122/2010.

L'applicazione della legge di riduzione della spesa pubblica (*Spending Review*) che obbligava tutte le aziende sotto controllo pubblico a ridurre i propri costi, ha fortemente influenzato "al ribasso" anche le trattative di armonizzazione contrattuale.

Tali trattative hanno portato alla definizione di un contratto integrativo unico per tutti lavoratori di Equitalia dipendenti degli istituti bancari, che, precedentemente alla riforma del 2005, gestivano la riscossione delle quote.

Al contempo Equitalia ha progressivamente perso pezzi di fiscalità locale, per la quale gestione aveva avuto l'ennesima proroga fino alla fine del 2014. A tutt'oggi si sta aspettando una riforma dell'intera materia contenuta nella delega fiscale.

Al riguardo il Congresso ritiene che la Uilca, unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali, debba proseguire nel lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni, affinché la materia venga regolamentata in modo da efficientare il sistema fiscale e al tempo stesso tutelare i lavoratori del settore.

Il Congresso ribadisce la piena solidarietà a questi ultimi che, più volte, sono stati vittime di attacchi sia dai mass media che, strumentalmente alle varie campagne elettorali, anche da alcune forze politiche.

In tal senso il Congresso Uilca afferma e sostiene con forza l'importanza della grande professionalità degli addetti al settore e della loro attività rispetto a quelle risorse di cui il Paese ha bisogno, per finanziare il proprio sviluppo e conseguentemente l'uscita da questa fase di recessione economica.

Il Congresso Uilca ribadisce inoltre come necessaria una organica azione nella gestione delle varie Autorità di Vigilanza e respinge con determinazione la decisione di ridurre le agibilità sindacali da parte di Banca d'Italia, secondo una logica di assimilazione dell'azienda alla Pubblica Amministrazione, che peraltro venne rifiutata in sede di definizione di limiti per gli stipendi del top management.

Il Congresso Uilca considera questa iniziativa strumentale e impropria e sostiene con forza la necessità che in Banca d'Italia, come nelle Autorità di Vigilanza si instauri un positivo percorso di relazioni sindacali funzionale a gestire in modo condiviso le ricadute delle scelte assunte dal Governo, che mirano a un contenimento delle spese, ma spesso non producono efficienza in un'azione di controllo resa che si configura, anche per precisa scelta delle istituzioni europee, sempre più importante e di rilievo.

Il Congresso sottolinea inoltre l'importanza delle Banche di Credito Cooperativo, di cui sottolinea il fondamentale rapporto stretto e diretto con il territorio.

In proposito la Uilca evidenzia la necessità che si sviluppi un focus di controllo sulle criticità che caratterizzano questo settore, particolarmente nella gestione delle sofferenze, anche per evitare tensioni sulla vita delle Bcc e sulla relativa occupazione.

Il Congresso sostiene e supporta con grande convinzione il percorso di rinnovamento generazionale e di genere avviato da tempo dalla Uilca, nell'ottica di aprire spazi sempre più ampi per i giovani, in un processo che rifiuta soluzioni di rottamazione, ma anzi intende valorizzare le esperienze e le capacità dei Quadri Sindacali da maggiore tempo impegnati nell'attività sindacali, di cui viene riconosciuto il fondamentale contributo.

Allo stesso tempo il Congresso ritiene che la Uilca debba proseguire nel percorso di rinnovamento e valorizzazione della differenza di genere, che ha già prodotto, con l'obiettivo di una congrua presenza di donne in ogni livello dell'Organizzazione, il maggior numero di presenze femminili tra i Quadri Sindacali Uilca, anche di vertice rispetto alle altre sigle sindacali nei settori di riferimento.

Come esposto nelle dichiarazioni del segretario generale il cambiamento deve estendersi anche al modello di rappresentanza, al fine di migliorare e rafforzare il rapporto con i propri iscritti e i lavoratori, per favorire una convinta partecipazione alla vita sindacale. Il Congresso ritiene indispensabile percorrere la strada dell'elezione diretta da parte di tutti i lavoratori iscritti e non, dei propri rappresentanti aziendali.

Il Congresso afferma che per raggiungere l'obiettivo su esposto lo strumento per il credito sia il passaggio alla rappresentanza sindacale unitaria.

Il Congresso impegna con forza tutte le strutture della Uilca a proseguire e rafforzare una costante azione di proselitismo, utile non solo a diffondere e perpetuare i valori di solidarietà e tutela dell'occupazione da sempre perseguiti dall'Organizzazione, ma altresì a scoprire e formare nuovi Quadri Sindacali, per consolidare il processo di rinnovamento più volte richiamato.

Il Congresso ribadisce il valore del confronto fra le parti sociali che ha consentito l'individuazione di strumenti innovativi per la gestione delle problematiche occupazionali, attraverso la costituzione nei nostri settori del Fondo di Solidarietà, che ha consentito negli anni la gestione di decine di migliaia di esuberanti e l'istituzione nel settore credito del Fondo per l'Occupazione, che ha permesso la stabilizzazione di 7.650 giovani.

Il Congresso ritiene necessario praticare politiche volte a favorire l'occupazione giovanile e, pertanto, ribadisce quale possibile indispensabile soluzione la solidarietà espansiva richiedendo al Governo, con forte determinazione, l'emissione degli appositi decreti attuativi, al fine di consentirne l'utilizzo nel settore.

Il Congresso ritiene che sia necessario esplorare strade innovative in ordine alla partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, nelle forme e con le modalità da concordarsi con le controparti. È necessario estendere la positiva esperienza acquisita nell'ambito della bilateralità, che ha consentito di individuare soluzioni condivise a problematiche complesse e difficili.

Il Congresso ritiene che il prossimo rinnovo del Contratto Nazionale debba contenere risposte positive in riferimento alla qualità e alle condizioni del lavoro, di cui la Uilca



evidenzia il progressivo generale peggioramento, denunciando il crescente verificarsi di serie patologie legate allo stress a danno dei dipendenti.

Il Congresso ritiene importante che nelle aziende si affronti il tema dell'invecchiamento attivo, anche in ottica di genere, analizzando i fattori che impattano sulla salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici più anziani e in quale modo le differenze tra i sessi incidono sulla possibilità di restare al lavoro più a lungo.

A questo proposito il Congresso ribadisce il rifiuto di politiche orientate all'exasperazione del profitto e alle sue degenerazioni, in termini di vendita di prodotti finanziari pericolosi, pressioni commerciali indebite e sistemi incentivanti fuori controllo, per i quali la Uilca richiede alle aziende di trovare soluzioni condivise, utilizzando gli strumenti contrattuali già predisposti e gli accordi quadro europei.

Il Congresso ribadisce che occorre perseguire l'obiettivo di ridimensionare le retribuzioni del top management, sia nella componente fissa che variabile, in quanto stabilire equità fra i livelli delle retribuzioni è il primo passo per ristabilire credibilità e fiducia all'interno delle aziende. Il secondo passo deve essere compiuto riportando nella gestione delle aziende, nel rapporto con i lavoratori e nella ricerca del profitto, un equilibrio della misura che garantisca il benessere collettivo, con l'intento di rafforzare e concretizzare i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa che non devono essere una "utile vetrina" per le aziende, ma devono tramutarsi in una effettiva prassi di gestione quotidiana del personale.

Il Congresso conferma l'opportunità di perseguire con convinzione una concreta politica di unità sindacale, necessario strumento per incidere positivamente sulle problematiche aperte, che il Paese e i settori credito, assicurazione e riscossione devono affrontare. L'unità non deve rappresentare un obiettivo fine a se stesso, ma una modalità di confronto per raggiungere la necessaria sintesi di punti di vista diversi, ma volti al pieno soddisfacimento delle esigenze e aspettative dei lavoratori.

La presenza al 5° Congresso Nazionale della Uilca di moltissimi e autorevoli rappresentanti datoriali e aziendali, nonché dei vertici confederali Uil e delle altre sigle sindacali, testimoniano il valore, la credibilità e il ruolo di grande rilievo che la Uilca ha espresso in questi anni e che continuerà a esprimere, testimoniato anche dalla crescita numerica in termini di iscritti raggiunta negli anni, che ha raggiunto in questi anni il massimo storico per l'Organizzazione.

Per il Congresso questo è il punto di partenza di un percorso di ulteriore valorizzazione della presenza della Uilca nei luoghi di lavoro, nell'azione di costante contatto con le lavoratrici e i lavoratori, nel confronto con le controparti, attraverso un'azione sempre ispirata al dialogo nel solco dei tradizionali valori laici e riformisti che la caratterizzano.